

## SPORTIVI CHE SOSTENGONO IL MONDO

### LE INIZIATIVE BENEFICHE DI LEONARDO E CORDOBA

Giornata davvero speciale per interisti e non del master “**Media Relation**” dell’**Università Cattolica di Milano**. Relatori per un giorno del corso “Comunicare lo sport”, tenuto dal nostro docente **Stefano Filucchi**, Vice Direttore Generale dell’F.C. Internazionale Milano, il tecnico **Leonardo Nascimento de Araújo**, meglio noto come **Leonardo**, e **Iván Ramiro Córdoba Sepúlveda**, figura storica e simbolo della squadra neroazzurra. Argomento della lezione il ruolo dello sport e della comunicazione nel sociale e nella beneficenza.

A rompere il ghiaccio è stato Stefano Filucchi che ha ricordato l’impegno di **Massimo Moratti** e della Società con **Inter Campus**, progetto di intervento sociale e di cooperazione iniziato più di dieci anni fa a favore dei bambini bisognosi tra gli otto e i quattordici anni – ma che coinvolge anche le loro famiglie – dei Paesi più poveri della Terra, ad esempio Brasile, Cina, Bolivia, Marocco e Camerun. Attualmente sono quasi 10 mila i ragazzi che ogni anno vengono seguiti: un gruppo di lavoro che con passione coordina e aggiorna l’insegnamento del calcio, ma anche progetti educativi e ricreativi attraverso il coinvolgimento di duecento operatori scelti sul territorio, e altrettanti volontari, impegnati in ventidue programmi nel mondo.

Leonardo inizia il suo intervento spiegandoci la sua personale esperienza sociologica in giro per il mondo come calciatore professionista prima e ora come allenatore. Le sue impressioni, riflessioni e analisi su costumi e interazioni sociali in città come San Paolo, Parigi, Valencia, Milano oppure nazioni come il Giappone. Da qui una riflessione sulla crescita economica del “suo” Brasile, attualmente 7° potenza economica mondiale, e sulla speranza di uguaglianza e benessere sociale per ogni cittadino brasiliano.

Sensibilità e fiducia per il prossimo che ha portato Leonardo ad essere nel 1998 con la **Gol de Letra Foundation** un precursore dell’impegno sociale legato allo sport, attraverso vari progetti a sostegno delle comunità più povere del Brasile (è stato inoltre uno dei fondatori della Fondazione Milan).

Con la sua attività benefica, Leonardo porta avanti molteplici progetti che mirano alla crescita e all’educazione dei più piccoli. Dare un futuro a chi vive in

condizioni di estremo disagio sociale: tramite lo sport, il teatro e la danza tirar fuori il talento dei bambini delle favelas, che, ignari, nascono e crescono in uno stile di vita dove la violenza è la realtà dominante e i banditi l'esempio.

La validità del progetto didattico è testimoniata dal fatto che lo Stato brasiliano stia sempre di più riprendendo tale modello, facendolo proprio per occuparsi del futuro dei suoi bambini. Gli interventi sono resi possibili grazie alle raccolte fondi in Italia e Francia, alla collaborazione dei volontari e delle autorità federali.

Emozionante anche il racconto di Córdoba. Iván fonda con la moglie Maria Isabel la **Fondazione Colombia Te Quiere Ver** a favore dei bambini, dopo aver per anni sostenuto in forma privata la gente bisognosa della Colombia, come forma di ringraziamento a Dio per il bene che aveva dato a lui e a sua moglie. Impegno accresciuto dopo la vittoria della Copa América nel 2001 (era capitano della selezione colombiana e segnò il gol decisivo in finale).

Obiettivo la raccolta di fondi per finanziare progetti di cura medica e sociale a favore di persone bisognose, in particolare bambini ed anziani. Le attività vengono realizzate in collaborazione con l'Unicef e le associazioni non-profit locali. Scopo è migliorare le condizioni di vita della popolazione, in particolare dei più piccoli: sfamare i bambini più poveri e portare avanti programmi di istruzione e promozione dello sport.

Le iniziative benefiche dei coniugi Córdoba hanno permesso, ad esempio, di realizzare, nel giugno del 2004, un progetto sanitario, ribattezzato "La Speranza", a favore di persone prive di assistenza medica. Una barca di 25 metri, ferma da 10 anni, con ambulatori, lettini per le visite, armadi con farmaci, una sala odontoiatrica, e con uno staff di medici, dentisti, infermieri italiani e colombiani ha risalito il fiume San Juan portando cure. La missione ha avuto un tale successo che è stata replicata l'anno successivo nella parte sud del Pacifico.

I due ospiti hanno inoltre risposto alle nostre numerose domande, raccontando anche aneddoti divertenti e storie di vita dei loro Paesi di origine e della loro permanenza in Italia. Un'esperienza importante che ci ha fatto capire, ancora di più, quanto sia importante la comunicazione al fine di favorire processi di crescita ed inclusione sociale nelle aree più depresse del mondo.

*Andrea Andreoni*